

il Giorno dell'Alto Adige

23 APRILE 2015

Coisp: “Ridurre i controlli non apre le frontiere ma spiana la strada a chi delinque”

[Bolzano](#), [Scroll](#), [Valle Isarco](#) - [Sarentino](#)



BRENNERO – “Ridurre i controlli transfrontalieri sarebbe una

scelta saggia tanto quanto quella dello struzzo che mette la testa sotto la sabbia, sperando che il problema passi da solo.

Non sarebbe sensato, né tantomeno possibile, pensare che quanto accade alla stazione di Bolzano possa essere spostato alla stazione del Brennero, che già in questi giorni ha visto decuplicarsi il numero di immigrati che bivaccavano presso lo scalo ferroviario.

Mentre nel mare Mediterraneo accadono tragedie, rimane il fatto che una volta sbarcati a terra questi immigrati prendono la rotta nord, passando in grandissima parte dal Brennero. Di questo non parla nessuno.

Le previsioni odierne del Viminale di 5000 immigrati a settimana, fanno ragionevolmente presupporre che la rotta del Brennero sarà intrapresa da una larghissima parte di questi che, una volta sbarcati, tenteranno di raggiungere il nord Europa.

Eliminare la scorte trilaterale significa solo spostare in problema di 40 chilometri a nord.

In questa Provincia stiamo pagando la pressoché totale incapacità del Governo di mettere mano seriamente al problema immigrazione, con l'unica conseguenza di accogliere, a favore di telecamere gli immigrati sulle coste, per poi sperare che spariscano tra i monti. L'ipocrisia di fondo serve solo per giustificare

soluzioni emergenziali, oltre ad una infinità di denaro, per un problema che esiste da anni ed esisterà per lustri, lasciando nelle mani di un gruppo sempre più esiguo di poliziotti il dover affrontare la marea umana che, prima o poi, arriva comunque al Brennero.

Dinanzi a questo serve garantire una serie di strutture ed una sinergia tra le forze in campo che non può escludere la

Polizia, attraverso i cui uffici questi immigrati transitano giocoforza.

Il nostro Commissariato del Brennero ormai è ridotto ad un posto di presa impronte e fotosegnalamento, dove non esiste nemmeno un operatore specializzato su questa materia, azzerando di fatto ogni altra attività, senza che in tutto questo il personale venga gratificato nemmeno nelle aspirazioni professionali o riconoscendo l'impegno eccezionale che è chiamato a fronteggiare.

La Polizia Ferroviaria del Brennero anche ieri si è trovata a trattare otto clandestini che non sono stati fatti scendere a Bolzano, né a Fortezza, né a Bressanone, dove peraltro esiste una postazione di polizia scientifica, ma fatti arrivare al Brennero.

Ribadiamo che questa assenza di programmazione fa ricadere problemi enormi sempre sulle spalle dei poliziotti

che continua no a lavorare nella consapevolezza di svuotare il mare dell'immigrazione con un cucchiaino.

Quando la politica è assente, o presente solo per motivazioni elettorali, la realtà non ha più bisogno di denunce ma di soluzioni, pratiche, concrete per alleviare i bisogni immediati e procedure solide.”

Ad affermare ciò Fulvio Coslovi segretario provinciale Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di Polizia)